

## **REMO PANNAIN**

### **Ricordando Giovanni Conso (Presentazione del Fascicolo)**

Nel “Ricordo di Giovanni Conso”, pubblicato nel 2015 in questa Rivista, il Direttore dell’epoca, Alfredo Gaito, aveva compendiato un quadro riassuntivo toccante sul suo Maestro diretto (un vero Maestro), che riteniamo debba essere qui sommariamente ripreso e presupposto.

I colleghi, gli amici, gli allievi diretti e quelli indiretti, le persone che hanno avuto il privilegio di studiare, di formarsi, di lavorare sotto la Sua guida e al Suo fianco ricordano, innanzi tutto, il Suo stile: semplice, umile, retto, serio ma sorridente, sempre sensibile alle opinioni altrui, indipendente e irriducibile contro ogni atteggiamento prevaricatorio o illegale. Oltre alla accademia, Egli ha servito con dedizione la Giustizia e ha onorato non solo il Consiglio Superiore della Magistratura e la Corte Costituzionale, ma anche il Ministero della Giustizia e le istituzioni internazionali alle quali era stato chiamato. Ma i rapporti con Giovanni Conso non riguardavano solo il Conso uomo pubblico, Ministro o giudice costituzionale o vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura ovvero presidente dell’Accademia dei Lincei; Giovanni Conso è sempre rimasto il Maestro nell’accademia, il caposcuola, colui con il quale, fino a pochi giorni prima della morte, ancora ci si confrontava per la scelta ottimale di temi e collaboratori nella realizzazione di sempre nuove iniziative editoriali.

Alfredo Gaito, dopo averlo conosciuto per averlo visto in una fortunata serie televisiva di inchieste giudiziarie di allora e sui testi consultati per l’elaborazione della tesi, ebbe infine la fortuna di incontrarlo nel dicembre del 1974, pochi giorni prima di laurearsi nella Cattedra del prof. Giuseppe Sabatini, nell’Aula Rocco (egli intruso, ma curioso) mentre il Maestro impartiva a giovani già laureati una lezione alla Scuola di specializzazione in diritto penale della Sapienza, illustrando gli aspetti problematici delle riforme al giudizio direttissimo introdotte dalla legislazione a singhiozzo di quell’anno; Gaito si permise, con giovanile irruenza, di interloquire più volte, senza timore reverenziale, perché il Maestro aveva la capacità di far sentire sempre a proprio agio l’interlocutore. Entrambi rimasero reciprocamente colpiti già in quel primo incontro, sta di fatto che Egli fin da subito volle coinvolgere Alfredo

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

Gaito nelle attività della cattedra di cui era titolare e lo avviò ai segreti e ai misteri della ricerca, trasmettendogli la Sua passione per la teoria generale applicata al diritto processuale penale e portandolo a realizzare la prima monografia proprio sul tema che li aveva visti a confronto in occasione del primo incontro: il giudizio direttissimo. Il prof. Gaito conserva ancora le pagine dattiloscritte delle disparate stesure del primo capitolo, recanti ancor oggi, i segni sbiaditi dei Suoi rilievi vergati a mano con quell'inseparabile matita che i suoi discepoli ricordiamo bene.

Insieme con la gioia di avere per molti anni lavorato accanto a Lui, di averLo frequentato, di averLo ascoltato in pubblico e in privato (sono storiche le Sue telefonate serali), resta tuttavia il rimpianto di una Sua progressiva ritirata dalla scena (per conseguenza, non solo dei malanni dovuti alla salute ed alla età, ma anche per le critiche strumentali ed ingenerose su certe scelte politiche risalenti al periodo di Ministro della Giustizia).

È bene ricordare che Giovanni Conso fu chiamato a presiedere la Commissione dei plenipotenziari dell'ONU che ha approvato lo statuto istitutivo della Corte Penale Internazionale e, in tempi in cui i diritti umani sono principi che si proclamano quasi per occultarne l'elusione che se ne fa in concreto, ricordarlo è un richiamo alla necessità che quanto si afferma sia poi effettivo. Certo è che, una volta di più, il Maestro ebbe un ruolo da protagonista, se è vero che la produzione scientifica, fino ad allora alquanto avara di opere di procedura comparata e sovranazionale ha di lì in avanti sperimentato ben altri e prolifici itinerari.

Processualpenalista raffinato e di rango, con le sue due monografie risalenti alla metà degli anni cinquanta («Il concetto e le specie d'invalidità. Introduzione alla teoria dei vizi degli atti processuali penali» e «I fatti giuridici processuali penali: perfezione ed efficacia») e con i serrati contributi nelle riviste dell'epoca, Giovanni Conso scandì l'apertura di una nuova era per lo studio della Procedura penale. Le «Questioni nuove di procedura penale» del 1959 sono state modello di scrittura e fonte di spunti per generazioni di studiosi e di operatori pratici della giustizia penale, così come i contributi in riviste, raccolti nel volume «Costituzione e processo penale» una decina di anni dopo, sono stati determinanti per predisporre il terreno verso la trasfigurazione del processo inquisitorio in quello accusatorio temperato. Anche gli articoli sulla Stampa e su altri quotidiani, ristampati per molti anni sull'Archivio Penale, riletti oggi si conservano vivaci e di scottante attualità. Il Maestro aveva la

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

straordinaria capacità di rendere interessante anche la vicenda di cronaca apparentemente banale, evidenziandone i più nascosti ed insidiosi profili di criticità.

Asciutto, essenziale nel pensiero, preciso fino alla pignoleria, ha insegnato rigore e coerenza, cioè l'opposto dell'atteggiamento oggi più diffuso. Se sono l'incoerenza ed il pressapochismo a caratterizzare, purtroppo, la nostra epoca, la dottrina più sensibile, formatasi alla Scuola del Maestro, ha l'obbligo di farsi carico di una opera di sensibilizzazione volta finalmente ad arginare il riproporsi all'infinito di una produzione normativa frutto di una mentalità chiusa, incapace finanche di "buttare un occhio" alle istituzioni di quell'Europa alla quale pure ci si vanta di appartenere. Suona ancora nelle orecchie quel Suo slogan «La responsabilità è dei politici» che soleva ripetere in occasione delle Sue conversazioni sullo stato della giustizia penale: si ricordano, come fosse ieri, gli applausi al Teatro Eliseo di Roma, sul finire degli anni ottanta, con Mariangela Montagna e Cristiana Valentini, allora giovanissime allieve (oramai affermate docenti) della piccola succursale perugina della Sua Scuola.

Il mondo accademico e l'avvocatura lo hanno ricordato a dovere, rendendo al Maestro il meritato omaggio.

È trascorso oramai quasi un decennio e la Rivista si è offerta di dedicare al ricordo del Professore Giovanni Conso il volume a stampa del 2024, ove sono destinati a confluire i contributi vergati dai suoi allievi diretti e indiretti e dai suoi più stretti collaboratori nelle attività universitarie e nelle molteplici iniziative editoriali.

Si tratta di una aggregazione spontanea, sotto l'ideale guida scientifica dei primi storici tre allievi torinesi (Gilberto Lozzi, Mario Chiavario e Metello Scaparone) e con il coordinamento di Giovanni Paolo Voena ed Alfredo Gaito.

Duplica la spiegazione.

Anzitutto la Rivista, storicamente, ha un debito di riconoscenza con il Maestro che, in tempi travagliati, offrì la propria collaborazione fornendo, per la ripubblicazione in forma di dibattito, una copiosa serie di contributi apparsi sulla stampa quotidiana a commento delle vicende giudiziarie più rilevanti.

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

E poi, la Direzione dell'Archivio Penale - nella composizione attuale e in quella degli ultimi quindici anni - si è sempre caratterizzata per gli stretti rapporti personali, accademici e scientifici con il Maestro.

“*Ricordando Giovanni Conso*” è il titolo prescelto, per la sua semplicità.

Altri potranno fare di più, con maggiore enfasi e rilevanza.

Desideriamo manifestare gratitudine profonda e sincera a tutti coloro i quali hanno gioiosamente aderito a questa iniziativa in Suo ricordo, volutamente intima e necessariamente circoscritta a quanti hanno avuto contatto effettivo e continuativo con Lui, con spunti, approfondimenti di idee o ricordi personali, senza quei toni retorici che potrebbero sminuire la grandezza dell'uomo e dell'insegnante che è stato, e rimane, il Maestro della procedura penale italiana.

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

### **Gli scritti di GIOVANNI CONSO Pubblicati in Archivio Penale**

#### **ANNO 1960**

- Le nullità assolute delle ordinanze dibattimentali (pag. 205 parte seconda)

#### **ANNO 1964**

- Contro gli abusi nella scelta del rito istruttorio e nella motivazione dell'ordine di cattura (pag. 188 parte prima)

#### **ANNO 1965**

- Supplenze ed applicazioni di magistrati con particolare riguardo all'art. 185 n. 1 c.p.p. (pag. 13 parte prima)

#### **ANNO 1967**

##### Dibattiti:

- Agenti in borghese e contravvenzioni al Codice della Strada (pag. 553 parte prima)
- Gli eccessi della prescrizione (pag. 285 parte prima)
- Guerra o pace fra i magistrati italiani? (pag. 108 parte prima)
- Il lungo e laborioso cammino verso la riforma del processo penale (pag. 201 parte prima)
- Il Presidente della Repubblica e lo sciopero dei magistrati (pag. 283 parte prima)
- In margine alla nuova legge sul controllo delle armi (pag. 551 parte prima)
- Lotta ai criminali nelle grandi città (pag. 555 parte prima)
- Maggiore impegno contro la crescente delinquenza (pag. 112 parte prima)
- Mentre si avvicina la fine della legislatura (pag. 423 parte prima)
- Note attive e passive di un processo scabroso (pag. 417 parte prima)
- Primi passi verso il rinnovo delle leggi di pubblica sicurezza (pag. 421 parte prima)
- Pungoli e freni per la riforma della giustizia (pag. 204 parte prima)

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

- Se la giustizia funziona male la colpa non è solo delle leggi (pag. 106 parte prima)
- Una significativa identità di vedute tra la Corte Costituzionale e la Cassazione Civile (pag. 104 parte prima)
- Un esempio di giustizia non sollecita (pag. 207 parte prima)
- Un fenomeno non raro: l'assenteismo dei parlamentari (pag. 419 parte prima)

### **ANNO 1968**

#### Dibattiti:

- Autorità Giudiziaria e polizia (pag. 169 parte prima)
- Considerazioni in margine all'inaugurazione dell'anno giudiziario 1868 (pag. 259 parte prima)
- Crisi del Parlamento e crisi della giustizia: note dolenti del IX Congresso Forense (pag. 46 parte prima)
- Il caso Lenti e gli esami d'aggiunto giudiziario (pag. 426 parte prima)
- I presupposti per la riforma del Codice Penale (pag. 428 parte prima)
- Lunghe attese e cattivi rimedi (pag. 494 parte prima)
- Una rinuncia illuminata (pag. 171 parte prima)
- Una sentenza di portata storica e il diritto di difesa nella preistruttoria (pag. 423 parte prima)

### **ANNO 1969**

#### Dibattiti:

- Assurdi minorili (pag. 258 parte prima)
- La contestazione a Palazzo di Giustizia (pag. 96 parte prima)
- La Grecia e i diritti dell'uomo (pag. 100 parte prima)
- Le donne in Corte di Assise (pag. 424 parte prima)
- Note in margine al processo Cavallero (pag. 98 parte prima)
- Prima e dopo il X Congresso Forense (pag. 361 parte prima)
- Revisione e libertà provvisoria (pag. 364 parte prima)
- Riformare la difesa d'ufficio (pag. 256 parte prima)
- Sociologia del diritto e professione forense (pag. 33 parte prima)

### **ANNO 1970**

#### Dibattiti:

- Amnistia: un male necessario? (pag. 440 parte prima)
- Blocco degli esami ed art. 330 c.p. (pag. 361 parte prima)

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

- Colloqui con l'imputato detenuto e diritto di difesa (pag. 242 parte prima)
- Inizio delle indagini e diritto di difesa (brevi note sulla legge 5 dicembre 1969, n. 932) (pag. 139 parte prima)
- La nuova scarcerazione automatica (pag. 367 parte prima)
- La riforma del processo penale al vaglio del Senato (pag. 65 parte prima)
- L'arresto del teste in aula (pag. 142 parte prima)
- Un dilemma per il Giudice (pag. 442 parte prima)
- Polemiche sul fermo di polizia (pag. 365 parte prima)
- Riformare la legge sulla stampa (pag. 363 parte prima)
- Un appunto sull'estradizione (pag. 67 parte prima)
- Minorenni in carcere (pag. 444 parte prima)

### **ANNO 1971**

#### Dibattiti:

- Alla ricerca di un difficile compromesso (pag. 180 parte prima)
- Corte Costituzione e concordato (pag. 284 parte prima)
- Costituzione riforma penitenziaria (pag. 504 parte prima)
- Dibattimento e pubblicità mediata (pag. 280 parte prima)
- Il difensore e l'interrogatorio dell'imputato (pag. 278 parte prima)
- La libertà di pensiero (pag. 174 parte prima)
- L'alibi dei parenti (pag. 176 parte prima)
- Quando è possibile il fermo di sicurezza (pag. 502 parte prima)
- Suicidio dell'omicida e premorienza (pag. 178 parte prima)
- Troppe competenze per il sequestro di film (pag. 286 parte prima)
- Troppo aleatori i mandati di cattura (pag. 282 parte prima)

### **ANNO 1972**

#### Dibattiti:

- A proposito di una ricusazione (pag. 360 parte prima)
- Dei periti e di altri collaboratori del Giudice Penale (pag. 362 parte prima)
- I limiti delle intercettazioni telefoniche (pag. 354 parte prima)
- Le finalità del processo penale (pag. 357 parte prima)

## RICORDANDO GIOVANNI CONSO

- Uffici Istruzione in crisi: un esempio sintomatico (pag. 365 parte prima)

### **ANNO 1973**

#### Dibattiti:

- A proposito di “giustizia” e “informazione” (note in margine al XV Congresso dell’Associazione Magistrati) (pag. 277 parte prima)
- Discussioni sulla libertà di stampa (pag. 51 parte prima)
- In carcere ozio o lavoro? (pag. 60 parte prima)
- Intercettazioni telefoniche tra stasi e rinvii (pag. 307 parte prima)
- La giustizia questa dimenticata (pag. 299 parte prima)
- La lezione di giudici militari (pag. 287 parte prima)
- Nove giorni di carcere per un frutto proibito (pag. 291 parte prima)
- Per una strategia dell’antirapina (pag. 303 parte prima)
- Suicidi in carcere (pag. 307 parte prima)
- Tentativi di evasione e uso delle armi (pag. 295 parte prima)

### **ANNO 1974**

#### Dibattiti:

- Reati ministeriale problemi processuali (pag. 319 parte prima)
- Note in margine all’inaugurazione dell’anno giudiziario (pag. 323 parte prima)
- Quasi un dietrofront (pag. 327 parte prima)
- Distinguere tra ribellione e ribellione (pag. 331 parte prima)
- Camicia di forza in aula (pag. 459 parte prima)
- L’Affare Sossi, il ricatto e la legge (pag. 455 parte prima)
- Tribunale al buio (pag. 117 parte prima)